



A.O.U. S. Giovanni Battista di
Torino
Organizzazione e Sviluppo Risorse
Umane

Corsi di Laurea delle Professioni
sanitarie
Corso di Laurea in Infermieristica



Università degli Studi di Torino
Facoltà di Medicina e Chirurgia

OFFERTA FORMATIVA

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
▣ Presidio	CARDIOLOGIA
▣ Dipartimento	MEDICO
▣ Struttura organizzativa (<i>specificare se REPARTO DI DEGENZA, DH, AMB, etc...</i>)	REPARTO DI CARDIOLOGIA
▣ Modello organizzativo (<i>funzionale, piccole équipe.....</i>)	PICCOLA ÉQUIPE
▣ Tutor	Borello Alessandra

TIPOLOGIA DI UTENZA	
▣ Tipologia di ricovero prevalente (<i>urgente, programmato, trasferimento...</i>)	RICOVERI DAL PS, TRASFERIMENTO DA ALTRI OSPEDALI/REPARTI PER COMPETENZA. RICOVERI ORDINARI.
▣ Fasce di età prevalenti	50/85 anni
▣ Problemi clinici prevalenti	SINDROME CORONARICA ACUTA, SCOMPENSO CARDIACO ACUTO, RIACUTIZZATO (EDEMA POLMONARE ACUTO, EMBOLIA POLMONARE) VIZI VALVOLARI (STENOSI AORTICA, INSUFFICIENZA ARTICA, STENOSI MITRALICA INSUFFICIENZA MITRALICA) CARDIOMIOPATIE, DISTURBI DEL RITMO, MONITORAGGIO . DOPO PROCEDURE INTERVENTISTICHE

IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)	
⇒ MALATTIE CARDIOVASCOLARI	+++
⇒ MALATTIE CEREBROVASCOLARI	+
⇒ PNEUMOPATIE	++
⇒ MALATTIE TRASMISSIBILI	+
⇒ MALATTIE TUMORALI	+
⇒ INCIDENTI	+
⇒ MALATTIA DIABETICA	+++
⇒ NEFROPATIE	++
⇒ M. GASTROENTEROLOGICHE	+
⇒ SALUTE ANZIANI	++
⇒ SALUTE MENTALE	+
⇒ CURE DOMICILIARI	
⇒ ALTRO (specificare)	

Prerequisito: elementi di anatomia e fisiopatologia inerenti i problemi di salute prevalenti trattati nel servizio di cardiologia

FUNZIONE ASSISTENZA

COMPETENZE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1. Accogliere la persona assistita e	Accogliere il paziente applicando le procedure e i protocolli previsti nelle prime fasi assistenziali.	Accogliere la persona e la sua famiglia al loro ingresso in reparto favorendone l'orientamento anche

la sua famiglia nel contesto assistenziale	Fornire informazioni riguardo l'organizzazione della struttura e delle procedure tecnico assistenziali a cui verrà sottoposto l'assistito nel percorso diagnostico terapeutico.	attraverso l'utilizzo di materiale informativo disponibile e tenendo conto del motivo del ricovero e della fase del percorso clinico assistenziale.
2. Comunicare con la persona assistita e con la sua famiglia in modo adattato	Promuovere e facilitare il dialogo creando un clima di fiducia e collaborazione con l'assistito e la sua famiglia.	Adattare la relazione alle condizioni fisiche della persona (dolore, dispnea, affaticamento) alle sue reazioni psicologiche (ansia, sconforto), alla situazione familiare, sociale ed al contesto.
3. Identificare, sulla base dei dati raccolti, i bisogni di assistenza infermieristica della persona valutandone il livello di autonomia in rapporto alla malattia, al contesto di cura, al percorso diagnostico-terapeutico, allo stile di vita, alla qualità percepita di vita	Accertare, durante l'anamnesi infermieristica ed utilizzando le scale di valutazione, il livello di autonomia della persona nel soddisfacimento dei propri bisogni ed individuando i bisogni assistenziali peculiari di ogni paziente e della famiglia, in relazione alla patologia e al percorso clinico-assistenziale.	Creare un setting favorevole per il dialogo. Porre sia domande esplorative per rilevare i principali problemi di salute del paziente ed i relativi bisogni di assistenza, porre domande aperte per offrire al paziente l'opportunità di far emergere ulteriori bisogni di assistenza, dubbi e preoccupazioni. Raccogliere l'anamnesi infermieristica registrando nella cartella i dati relativi: identificazione della persona e della sua situazione socio-famigliare, le sue abitudini di vita, la storia clinica, la capacità di collaborazione e le risorse attivabili dalla persona e dai suoi famigliari
4. Definire gli obiettivi di assistenza e il programma delle attività da realizzare	Lo studente dovrà essere in grado di individuare le priorità assistenziali del paziente in base alla patologia e al percorso diagnostico terapeutico.	Definire, in collaborazione con l'équipe, gli obiettivi assistenziali. Programmare le attività assistenziali in base alle priorità.
5. Applicare gli interventi tecnici, relazionali ed educativi previsti dal piano stesso adattandoli	Adattare gli interventi alle condizioni della persona assistita.	Applicare le tecniche previste in osservanza delle seguenti fasi metodologiche: informazione, preparazione del materiale e dell'ambiente, preparazione della persona assistita e dell'operatore, attuazione della tecnica, controllo e verifica delle reazioni della persona assistita, riordino e smaltimento dei rifiuti, registrazione delle attività. Comunicare sempre al paziente quanto si sta facendo. Durante il tirocinio lo studente potrà osservare e sperimentarsi nell'esecuzione delle seguenti tecniche: esami ematici, posizionamento di accesso venoso periferico, EGA venoso e arterioso, cateterismo vescicale, gestione di CVC, esecuzione di ECG, allestimento set infusione, e utilizzo pompe infusionali ricostituzione e somministrazione di farmaci, ossigenoterapia, aerosol

		terapia, medicazioni accessi chirurgici, drenaggi chirurgici e drenaggi toracici, gestione introductorii venosi e arteriosi, medicazione LDP, gestione e rimozione bendaggi emostatici radiali e femorali.
6. Documentare nella cartella infermieristica l'assistenza realizzata e la relativa valutazione	Registrare nella scheda infermieristica informatizzata l'assistenza erogata utilizzando termini appropriati.	Documentare sulla scheda informatizzata l'attività assistenziale erogata, i risultati ottenuti, mettendo in evidenza le problematiche attuali del paziente, le informazioni cliniche significative il programma diagnostico terapeutico.
7. Informare, in coordinazione con il medico/CPSI, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostici e terapeutici	Trasmettere in modo appropriato le informazioni adottando un linguaggio adeguato alla condizione clinica, emotiva del paziente	Partecipare in maniera attiva ed in coordinazione con le altre figure professionali nella trasmissione di informazioni pertinenti agli esami diagnostici e terapeutici a cui verrà sottoposto il paziente
8. Organizzare i percorsi diagnostico-terapeutici prescritti	Attuare la programmazione degli esami prescritti, rispettando le procedure di preparazione del paziente e gli accordi esistenti con gli altri servizi.	Preparare e organizzare l'accompagnamento della persona in altri servizi (servizi di radiologia, ambulatorio di cardiologia, sala di emodinamica, sala di elettrofisiologia, unità coronarica, terapia intensiva)
9. Preparare e assistere la persona prima, durante e dopo l'esecuzione di esami diagnostici e trattamenti terapeutici, invasivi e non, secondo i protocolli stabiliti e utilizzare le tecnologie disponibili secondo le specifiche istruzioni operative	Saper utilizzare correttamente i protocolli in uso nell' U.O, le linee guida e gli strumenti tecnologici a disposizione.	Preparare il paziente secondo i protocolli di reparto per l'effettuazione degli esami diagnostici e le procedure invasive quali ecografia transesofagea, coronarografia e angioplastica, procedure di Tavi, Mitaclip, studi elettrofisiologici, ablazione aritmie atriali o ventricolari, posizionamento PM o ICD con particolare riguardo al trattamento della cute, la sospensione e ripresa dell'alimentazione e dell'idratazione e della mobilizzazione, la somministrazione dei farmaci prescritti, tenendo conto delle azioni dei farmaci: anticoagulanti, antiaggreganti, antiaritmici, digitalici, inotropi, antipertensivi, betabloccanti, nitroderivati. Preparazione completa della documentazione necessaria all'intervento. Nel monitoraggio del paziente utilizzare i dispositivi del reparto: telemetrie, monitor multiparametrico e elettrocardiografo.

<p>10. Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita, gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali</p>	<p>Rilevare e segnalare segni e sintomi di malessere indicatori di effetti indesiderati connessi al trattamento e l'insorgenza di complicanze.</p>	<p>Rilevare e segnalare: effetti terapeutici dei farmaci somministrati e segni e sintomi di effetti collaterali, rilevare variazioni degli esami ematochimici ricorrenti (curva enzimatica, elettroliti, esami della coagulazione, digossinemia) variazioni nelle condizioni cliniche della persona (turbe del ritmo, variazioni pressorie, alterazioni dello stato di coscienza, dispnea, dolore retrosternale, principali alterazioni dell'ECG)</p> <p>Monitorare, nella fase postoperatoria le condizioni cliniche della persona assistita e i parametri concordati con l'èquipe medica: bilancio idrico ed idroelettrolitico, frequenza cardiaca, valori pressori, dolore, temperatura corporea, respiro, saturimetria, coagulazione.</p>
<p>11. Attuare interventi assistenziali, secondo i protocolli, per prevenire o trattare complicanze</p>	<p>Applicare le misure di prevenzione e trattamento di complicanze come emorragia, tromboembolia, shock, aritmie infezioni urinarie, respiratorie, delle ferite chirurgiche,</p>	<p>Attento monitoraggio dei parametri vitali, osservazione ed ispezione del paziente Educazione ed addestramento della persona assistita nel riportare al personale ogni cambiamento e/o sintomo.</p>
<p>12. Identificare segni e sintomi di situazioni acute/critiche</p>	<p>Nel caso lo studente rilevi un'alterazione di un parametro vitale o la compromissione di una funzione vitale tale da determinare un rischio per la vita del paziente, sarà in grado di allertare tempestivamente il personale e aiutare nella misura in cui le sue competenze/abilità lo permettono.</p>	<p>Effettuare una valutazione approfondita attraverso la modalità ABCDE rilevando i parametri vitali significativi. Riconoscere e segnalare tempestivamente: alterazioni della coscienza, dolore retrosternale o in sede di procedura, alterazioni della funzione cardiocircolatoria e respiratoria (FC, PAO, frequenza respiratoria e rumori patologici del respiro, perfusione della cute) alterazioni elettrocardiografiche all'ECG e alla telemetria, variazioni degli esami ematochimici ricorrenti, sanguinamenti importanti in sede di accesso venoso e arterioso o in sede di drenaggio.</p>
<p>13. Attuare interventi mirati a fronteggiarle, attivando tempestivamente il medico e altri professionisti</p>	<p>Conoscere i protocolli BLS/BLS-D e altri protocolli in uso in reparto, sapere dove è ubicato il carrello delle urgenze, conoscerne il contenuto e la funzione dei dispositivi e dei farmaci contenuti.</p>	<p>In caso di urgenza attivare il medico e gli altri professionisti aiutando l'èquipe in base alle proprie competenze.</p>
<p>14. Individuare i problemi prioritari nell'ambito dell'autogestione della malattia e dei trattamenti gestibili</p>	<p>Saper identificare i pazienti per la quale è necessario attuare un intervento educativo durante il ricovero volto a migliorare l'autogestione della malattia e dei trattamenti terapeuti prescritti.</p>	<p>Analizzare le carenze di conoscenze dei pazienti rispetto alla propria patologia, individuare la mancanza di compliance rispetto alla corretta adesione ai percorsi terapeutici prescritti identificandone le motivazioni. Chiarire in accordo</p>

attraverso interventi educativi		con l'equipe medica ed infermieristica dubbi sul programma di cura e follow up.
15. Stabilire e applicare con la persona assistita e la famiglia un progetto educativo personalizzato	Saper fornire corrette informazioni sulla malattia cardiovascolare, la corretta adesione alla terapia farmacologica prescritta adattando l'intervento alle capacità cognitive, sociali e culturali del paziente.	Informare il paziente e la famiglia circa l'importanza della prosecuzione dei trattamenti terapeutici prescritti, l'eventuale necessità di modificare le abitudini di vita (astinenza da fumo, evitare vita sedentaria...) Importanza di effettuare un autocontrollo nell'identificare segni e sintomi di complicanze ed effetti terapeutici e collaterali delle terapie eseguite (angor, ipotensione...)
16. Valutare il livello di capacità di autocura raggiunto dalla persona e dalla sua famiglia	Valutazione delle conoscenze, delle capacità e delle risorse acquisite dalla persona, dalla sua famiglia e dalla rete in cui è inserito	
17. Gestire, in collaborazione con l'equipe assistenziale, la fase della dimissione della persona dal contesto di cura	Gestire la fase di dimissione del paziente, valutando che l'assistito e la famiglia siano in possesso di tutta la documentazione e le informazioni necessarie.	Valutare in fase di accettazione e con l'ausilio delle scale adottate in reparto eventuali problematiche che potrebbero riscontrarsi in fase di dimissione e comunicare le problematiche rilevate all'equipe e al case manager, accertarsi che il paziente e la famiglia abbiano colmato necessità educative ed informative prima della dimissione.

FUNZIONE ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
18. Organizzare le attività assistenziali per le persone affidate tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto organizzativo specifico e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili nel servizio	Con la supervisione dell'infermiere affrancatore saper gestire in autonomia il percorso diagnostico terapeutico del paziente preso in carico.	Organizzare le attività di cura dei pazienti affidati stabilendo le priorità assistenziali e tenendo conto dei tempi e delle risorse del reparto
19. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali delle persone assistite, le attività assistenziali conformi al loro profilo	Lo studente sarà in grado di attribuire al personale di supporto le attività assistenziali conformi al loro profilo professionale	Analizzare le necessità assistenziali delle persone assistite e richiedere la collaborazione del personale di supporto nel rispetto delle relative competenze.
20. Interagire con componenti dell'equipe facilitando i rapporti	Trasmettere in modo appropriato le informazioni distinguendo i ruoli professionali, apportando informazioni e riflessioni utili,	Interagire e comunicare in modo appropriato con i diversi componenti dell'equipe distinguendone i ruoli professionali

e apportando contributi costruttivi	utilizzare un linguaggio medico-scientifico condiviso, partecipare attivamente al passaggio di consegne infermieristiche al cambio turno e durante il ricovero.	e rispettandone le relative competenze
21. Intervenire costruttivamente nell'analisi e nella soluzione dei problemi evidenziati nell'organizzazione dell'assistenza	Apportare contributi costruttivi in caso di riscontro di problematiche a livello organizzativo-assistenziale	Analizzare il contesto organizzativo in cui si opera; in caso di riscontro di eventuali criticità, apportare delle osservazioni costruttive discutendone con l'infermiere affiancatore e con il tutor.

FUNZIONE FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
22 Auto-valutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni di formazione	Formulazione del contratto di apprendimento clinico comunicando tramite auto-valutazione i propri punti di forza ed i propri bisogni formativi, attivandosi per colmare questi ultimi. Alla fine del percorso lo studente sarà in grado di valutare il livello di competenza raggiunto rispetto alle attività infermieristiche svolte e alle patologie incontrate durante il tirocinio	Formulazione del contratto di apprendimento clinico all'inizio del percorso di tirocinio e condivisione con il tutor clinico Valutazione degli obiettivi raggiunti e delle lacune riscontrate con eventuale riformulazione del contratto durante il percorso di apprendimento.
23 Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento svolto	Elaborazione dello studio guidato su una tematica assistenziale pertinente con le attività svolte in reparto. Elaborazione della pianificazione assistenziale di un paziente preso in carico.	Elaborazione dello studio guidato quando previsto dal piano di studi avvalendosi delle evidenze scientifiche ricercate nelle banche dati. Elaborazione della pianificazione assistenziale, avvalendosi di testi, letteratura, evidenze scientifiche del supporto dell'infermiere affiancatore, del tutor clinico per colmare i propri bisogni formativi
24 Realizzare attività di guida di studenti, di altri operatori in formazione	OBIETTIVO NON VALUTABILE	